

CONSIGLIO.

Recuperare l'impegno di tutti gli iscritti per un Ordine al servizio della società

PARTECIPAZIONE, AGGIORNAMENTO, QUALITÀ E COMUNICAZIONE NEL PROGRAMMA 2009-2013

Riteniamo doveroso e opportuno delineare le idee che saranno la base per il futuro lavoro del Consiglio dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Cagliari eletto ad ottobre 2009. È importante esplicitare la filosofia di un gruppo che si pone l'obiettivo di far funzionare un Ordine professionale, che non è un partito politico ma costituisce la rappresentanza di una categoria che è parte della società e che, soprattutto, è *al servizio* della società.

È necessario per questo fare un passo indietro: dobbiamo chiederci perché, in maniera generalizzata, gli iscritti non percepiscono l'Ordine e il Consiglio come istituzioni che li rappresentano e che operano a garanzia della società. Ha partecipato al voto circa il 20% degli iscritti e mediamente i consiglieri hanno riportato il 5% dei consensi rispetto al numero degli iscritti.

Questo evidente distacco, benché sia fisiologico nelle categorie professionali (il fenomeno è assolutamente generalizzato), deve essere ridotto: occorre riavvicinare i colleghi, coinvolgerli, inserirli, farli sentire meccanismo indispensabile in una macchina che solo con l'apporto di tutti i suoi elementi è in grado di arrivare a mete lontane e ambiziose in modo sicuro.

Ormai superiamo i seimila iscritti e quello di Cagliari è uno tra gli Ordini numericamente più importanti d'Italia. Si tratta di un dato ragguardevole e di una collettività professionale in grado di influenzare la società e di incidere fortemente sul tessuto sociale pubblico e privato.

Partecipazione e rappresentanza

Da quanto sopra, è evidente quanto sia necessario non solo che gli iscritti tornino all'Ordine ma soprattutto che l'Ordine si avvicini agli iscritti, operando in modo da far diventare la partecipazione il primo obiettivo da raggiungere.

Partecipazione vuol dire nuove idee, entusiasmo, volontà di affrontare battaglie comuni. I consigli, le idee, i suggerimenti e le problematiche dei colleghi devono essere scoperti, recepiti, discussi e valutati, per trovare un percorso condiviso e una rappresentanza autorevole.

In quest'ottica è centrale per il Consiglio il lavoro delle Commissioni, tramite l'attivazione immediata di quelle previste per regolamento e l'istituzione di nuove, in funzione delle tematiche di attualità e delle richieste degli iscritti.

Garantire il funzionamento delle Commissioni stimolando la partecipazione è quindi un obiettivo prioritario. A questo proposito è necessario dare strumenti certi e semplici perché il contributo delle Commissioni arrivi in Consiglio e lì venga discusso, emendato e deliberato.

Le Commissioni dovranno essere le braccia operative del Consiglio: dovranno portare proposte nuove, studiare soluzioni nelle tematiche di interesse e addirittura risolvere problemi contingenti dei singoli iscritti (in modo da catalogare i problemi per poi proporre soluzioni comuni).

Il regolamento attuale è uno strumento valido, che ha la necessità di essere attuato: a questo scopo ogni consigliere, come previsto dal regolamento e per portare avanti il proprio compito di rappresentanza, sarà inserito in una o più Commissioni a sua scelta. All'interno del Consiglio sarà poi nominato un responsabile per ogni Commissione in grado di esercitare una funzione di controllo, garanzia e riporto del lavoro svolto dai colleghi.

Ampliando il tema della partecipazione, si ritiene imprescindibile istituire momenti di confronto attivo tra il Consiglio e le Commissioni e tra il Consiglio e gli

DOCUMENTO.

Pubblichiamo integralmente il programma di lavoro per il quadriennio 2009-2013 discusso e approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta dell'11 novembre 2009.

iscritti, attraverso la calendarizzazione/pianificazione annuale di riunioni allargate di Consiglio, assemblee generali e riunioni aperte a tutti gli iscritti.

Istruzione, formazione e aggiornamento

La professione (nella accezione più ampia del termine) deve impegnarsi, confrontarsi e dare spunti al mondo dell'istruzione e della cultura con il tentativo di minimizzare la frattura spaziale e temporale che troppo spesso si manifesta tra studio e lavoro.

I professionisti nelle società moderne hanno il compito di applicare saperi e competenze e di mettere in relazione la pubblica amministrazione con cittadini e imprese. Attraverso il costante lavoro quotidiano, il mondo della professione contribuisce a costruire quel tessuto necessario per guidare una società verso obiettivi di interesse comune.

È importante, ancora di più nelle situazioni di crisi economica, provare ad avvicinare l'istruzione alla professione per contribuire al miglioramento dei percorsi formativi futuri e delle modalità di approccio e svolgimento della professione.

Secondo una visione contemporanea e aperta, l'esigenza di tendere all'eccellenza è percepita come un'urgenza non più rimandabile. È necessario dunque affrontare la professione come un percorso di ricerca, con la speranza (consapevole) che questo concetto possa rappresentare una rivoluzione culturale che in particolare i giovani professionisti devono intraprendere.

Per questo serve nell'immediato futuro un percorso di confronto e dialogo con l'Università e con le Istituzioni, valorizzando il ruolo dell'Ordine, che dovrà proporsi come instancabile *traghettatore* di professionisti che si muovono tra i due difficili mondi chiamati istruzione e lavoro. In quest'ottica si continuerà a rafforzare quanto finora portato avanti per la formazione e per l'aggiornamento professionale.

Professione, qualità e progetto

Il progetto, nella sua accezione più ampia, deve essere sempre al centro dell'azione dell'Ordine. Elaborare il progetto e seguire la sua realizzazione è un lavoro di grande responsabilità; il processo scientifico, creativo e normativo che sta alla base deve essere riconosciuto dalle istituzioni e dalla società, oltre che dai professionisti.

L'obiettivo principale da raggiungere è l'intervento presso le istituzioni, orientato a rendere trasparenti le procedure, a ricercare il confronto tra le idee e soprattutto a trovare i percorsi verso la ricerca della qualità e conseguentemente verso una maggiore consapevolezza e competitività nel mondo della professione.

La costituzione del "Gruppo bandi" (ottenuto con tanto sacrificio ed impegno) è un traguardo che deve essere visto come un punto di partenza. Il percorso intrapreso, con il monitoraggio dei bandi relativi agli affidamenti degli incarichi, dovrà essere portato avanti e sviluppato, acquisendo maggiore visibilità presso gli iscritti, le pubbliche amministrazioni e le istituzioni.

In particolare su questi temi si ritiene importante attivare un dialogo con gli altri ordini professionali e le parti sociali.

Comunicazione

Un impegno certo sarà la promozione del ruolo dell'Ordine come cerniera tra le istituzioni e la società, attraverso la partecipazione attiva.

In quest'ottica è fondamentale il ruolo della comunicazione. Deve esistere un duplice livello di discussione e interpretazione: il dibattito interno, costantemente aperto a tutti gli iscritti, e quello esterno, che deve invece portare a efficaci sintesi delle idee partecipate e deve occuparsi di rappresentarle alle istituzioni e alla società. Per questi obiettivi diviene fondamentale agire su tutti gli strumenti della comunicazione (rivista, sito internet, comunicazioni verso l'esterno).

Di certo c'è solo il fatto che lo strumento più importante per tentare di raggiungere gli obiettivi illustrati è il lavoro.

Un lavoro serio e intenso del Consiglio ed uno partecipato di tutta la categoria.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cagliari (quadriennio 2009-2013)

presidente	Gianni MASSA
vicepresidenti	Sergio LAI Salvatore TODDE
segretario	Gianluca COCCO
tesoriere	Maria Laura RUTILIO
consiglieri	Maurizio BOARETTO Andrea CASCIO Alessandro CASU Annamaria DEPLANO Giuseppe GARAU Gabriella LENA Gaetano Attilio NASTASI Nicola PUDDU Pierfrancesco TESTA Sandra TOBIA